



Organismo Congressuale Forense

ON.LE COMMISSIONE GIUSTIZIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

AUDIZIONE 4 DICEMBRE 2019

Preliminarmente si ringrazia la Commissione per l'invito all'audizione dei rappresentanti dell'Organismo Congressuale Forense nell'ambito della proposta di Legge C. 2059 Costa recante "Modifiche alla Legge 9/1/2019 N° 3 in materia di prescrizione del reato".

L'Organismo Congressuale Forense sostiene con forza e condivide le ragioni poste a fondamento della proposta di Legge C. 2059 Costa.

Già con la delibera del 22 dicembre 2018 e con quella del 22 novembre 2019 (con la quale è stata proclamata per 6/12 p.v. l'astensione da tutte le attività giudiziarie in ogni settore della Giurisdizione da parte di tutte le componenti l'Avvocatura) l'Assemblea di O.C.F. ha ribadito come la sospensione (*rectius soppressione: titoliamola con il suo vero nome perché si sospende un termine che non riprenderà più a decorrere*) del decorso della prescrizione dopo la pronuncia della sentenza di primo grado così come sancita dalla L. 9/1/2019 N° 3 sia un grave "strappo" di civiltà giuridica.

Anche la Sessione ulteriore del XXXIV Congresso Nazionale Forense, tenutosi a Roma il 5 e 6 Aprile 2019, con l'approvazione delle Mozioni N° 7 e N° 28, approvate il 6/4/2019, ha affermato che la Giurisdizione debba essere attuata mediante le regole ed i principi costituzionali del giusto processo e, comunque "entro una durata concretamente ragionevole" ed ha espressamente invitato l'O.C.F. ad assumere ogni più opportuna iniziativa "affinché sia evitata qualsiasi forma di soppressione generalizzata della prescrizione dei reati".

Invero, come a tutti noto, le norme in questione avrebbero dovuto trovare applicazione solo ed esclusivamente a fronte di un contemporaneo intervento

riformatore del codice di procedura penale finalizzato a concretamente ridurre i tempi del processo nel rispetto costituzionalmente garantito della ragionevole durata dei processi.

O.C.F., unitamente al Consiglio Nazionale Forense, all'Unione delle Camere Penali Italiane ed all'A.I.G.A., ha costruttivamente partecipato al tavolo di concertazione avanzando concrete proposte (All.to N°1) per il sostanziale snellimento e miglioramento del processo penale in quanto non è plausibile che l'entrata in vigore della riforma della prescrizione penale non sia accompagnata da adeguate misure acceleratorie.

Tuttavia, non risulta, ad oggi, che alcuna concreta proposta governativa sia giunta all'esame alla Camere, in quanto, secondo quanto riferito pubblicamente dal Ministro della Giustizia, On. Avv. Alfonso Bonafede, sono ancora in corso proposte di ulteriori modifiche sottoposte alla rinnovata compagine di Governo delle quali, peraltro, l'Avvocatura non conosce il contenuto in quanto, nonostante le assicurazioni ottenute, il tavolo di concertazione non è stato più riconvocato.

A sostegno della riforma, si è più volte invocata la tutela delle persone offese dal reato dimenticando che, costituite Parte Civile (qualora non avessero operato tale scelta, la durata del processo penale sarebbe per loro indifferente), sarebbero anch'esse vittime del fine processo MAI perché non potrebbero adire il Giudice civile fino alla definizione del processo penale.

Con l'entrata in vigore della contestata normativa, anziché affrontare le patologie delle inefficienze del sistema giudiziario che determinano l'inaccettabile durata dei processi, si sopprime il termine prescrizione con una compressione dei diritti dei cittadini sotto molteplici aspetti compreso quello dell'irrinunciabile principio della componente rieducativa della pena che mal si concilia con la soppressione di un termine perentorio; sul punto, occorre ricordare che nel nostro codice di rito, ogni termine per la difesa è perentorio, mentre, per i Magistrati, salvo specifici e particolari casi, solo ordinatorio.

Gli interventi prodromici all'entrata in vigore delle norme in esame sono ben altri.

Organismo Congressuale Forense

Premesso che l'imputato, la Parte Civile e l'Avvocato, ad oggi, non possano incidere sul termine prescrizione (non potendo influire sulla durata delle indagini preliminari, e, nella fase dibattimentale, ogni rinvio richiesto da quelle parti per loro esigenze determina la sospensione del termine prescrizione) le vere ragioni della inaccettabile durata dei processi sono da ricercarsi principalmente negli scarsi mezzi finanziari destinati alla Giustizia a partire dalle carenze di organico tra i Magistrati e tra gli Amministrativi.

Concludendo l'Organismo Congressuale Forense condivide e sostiene la proposta di Legge C. 2059.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono deferenti ossequi.

Roma 4 dicembre 2019

Avv. Giovanni Malinconico



Avv. Alessandro Vaccaro



Avv. Vincenzo Ciruolo

